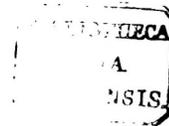


## DESCRIZIONE DELL'ISOLA FERDINANDA

*al mezzo-giorno della Sicilia.*



**T**ra Sciacca e l'Isola di Pantellaria, quasi nel mezzo dello spazio del mare che li divide, e propriamente ov'era un Banco coperto detto di *Nerita* (1), verso il dì 12 luglio 1831 surse un Vulcano sottomarino assai estesamente descritto dai pubblici Giornali — Da esso dopo grandi eruzioni n'è rimasta una Isoletta che quì vien descritta.

Ne fu levata la pianta e ritratte le vedute il dì 27 ottobre ultimo da un' Inglese che la visitò col mezzo del Pacchetto a Vapore Francesco I. partito da Napoli espressamente, e dal medesimo date originalmente al sottoscritto insieme ai particolari seguenti, ivi in detto di osservati, che per far cosa grata agli amatori ha pubblicato.

L'Isola consiste in una pianura di livello che appena s' eleva sul mare per tre palmi, e che si compone di sabbia fina, nericcìa, e pesante, sparsa di piccoli frantumi di lava pesante, e di scorie molto friabili

(1) Veggasi la carta della Sicilia in 4 fogli pubblicata nel Reale Ufficio Topografico-Napoli 1826.

e leggiere. La sabbia, le scorie, ed i pezzi di lava par che contengano molto ferro; ed alla lingua fanno sentire un sapore salino molto acuto, che non rassomiglia al sapore del sale marino.

Quasicchè nel mezzo dell' Isola sorge un monticello che si compone di sabbia simile a quella della pianura, e di scorie friabilissime. In questo monticello non v'è la minima apparenza di cratere vulcanico. Esso termina da per tutto quasi a picco, per cui malagevole molto riesce il montarlo, tanto più che ad ogni passo il terreno si sfrantuma sotto i piedi, e cede al peso della persona. La parte del monte la più accessibile è quella esposta a Levante.

L' Isola ha un perimetro di palmi 2000 circa, siccome risultò da tre misure fatte accuratamente. Il monte non giunge a 500 palmi di lunghezza, ed a 200 di larghezza, la sua altezza maggiore è di 180 in 200 palmi (la Tav. I. presenta la pianta). (1)

A ponente del monte, sulla pianura vedesi un laghetto di circa 160 palmi di giro (Tavola I. lett. G) che contiene dell' acqua bollente sulla quale vedesi galleggiare del fumo come se fosse una mofeta. Quest' acqua è un poco al di sopra del livello del mare, e la profondità del lago è di 15 in 16 palmi. La sponda sotto acqua del lago vedesi tinta di colore rossastro, che par che indichi d' esservi deposto dell' ossido di ferro. In niuna parte dell' isola si vede fumare: ma ovunque si scavi un poco nella pianura si sente un forte calore, e si vede uscire un fumo raro e leggiere. Sulla costa orientale dell' isola, in sito quasi opposto al lago, vedesi in distanza di circa 20 palmi dal lido una porzione di mare coperta da un fluido che pare oleoso, e di color celeste chiaro, e vivo, mentre si vede increspata la superficie del mare: questo spazio appare tranquillo quasicchè fosse coperto d' olio (Tav. I. lett. F)

(1) Le lettere A, B, C, D, E, indicano i punti donde sono state ritratte le vedute corrispondenti.

L' acqua del lago ha un odore similissimo a quello dell' acqua sulfurea di S. Lucia in Napoli, cioè d' idrogene-solfurato, e toccata colla lingua fa sentire un sapore salino piccante che non rassomiglia al sapore dell' acqua marina. L' acqua stessa è d' un colore brunetto nericeio, come quello dell' acqua ordinaria nella quale fossero stati lavati de' pennelli tinti di acquarello della china. Si è fatta l' analisi chimica di tale acqua, e si è trovato essere l' acqua stessa del mare un poco alterata ne' suoi componenti, e nel suo peso specifico, e si poco unita all' idrogene solforato, che ne perde l' odore quando vien riscaldata.

Per poco che il mare sia agitato, le onde coprono la pianura di sabbia, ch' essendo bagnata divien dura, e comoda a camminarvi sopra. Però il mare colle sue agitazioni si porta via una parte di detta pianura, e finirà col distruggerla affatto. Restato così il monte esposto alla furia del mare direttamente, attesa la leggerezza e friabilità de' suoi componenti non potrà resistere all' urto de' flutti, e probabilmente tra pochi mesi l' isola più non esisterà.

A' 25 Agosto l' isola fu visitata dal Sig. Wright inglese, che assicura d' averne allora misurato il giro, e trovato di due miglia circa. (La Tav. II presenta l' aspetto di essa preso in detta epoca dalla parte di greco levante). Ecco dunque che in meno di due mesi da circa 14000 palmi di giro l' isola è stata ridotta a 2000, cioè ad  $\frac{1}{7}$  della sua circonferenza, o ad  $\frac{1}{49}$  della sua superficie.

Il pacchetto a vapore giunse avanti l' isola sul suo ponente 2 ore prima di giorno, e però colà attese che si levasse il sole prima di far rotta verso l' isola stessa. Il levar del sole, in quel giorno, fu veramente magnifico. Il sole levossi da dietro l' isola, come si vede nella veduta presa dal punto C (Tav. VI) a 2 miglia di distanza, e pareva che l' isola avesse un' estensione 2  $\frac{1}{2}$  volte maggiore del diametro solare. In gran parte della superficie del monte da quel punto appariva un colore bianchiccio che contrastava col nero del rimanente del monte. Quando si montò poi sul monte stesso si conobbe che la parte del suo lato occidentale che appariva bianchiccia si componeva di sabbia e cenere vulcanica coperta da efflorescenza salina.

Nella veduta presa in terra dal punto A (Tav. V.) vedesi sulla sinistra il laghetto coperto da fumo, e visitato da' passeggeri, ed in distanza i monti della Sicilia.

La veduta presa in terra dal punto B (Tav. III.) mostra per dove i passeggeri montarono sulla sommità del monte. A sinistra, in dietro, vedesi in lontano la Pantellaria.

La veduta presa dal punto D (Tav. IV.) in mare, a circa 4 miglia dall'isola verso N. N. E. mostra in dietro, sulla sinistra, ed in lontano, anche la Pantellaria. La veduta presa in E (Tav. VII.) a 4 miglia al nord dell'isola mostra il capo settentrionale del monte. In queste due ultime vedute si vedono marcati i punti ove sonosi trovate delle tavole di circa 3 palmi per due, poste verticalmente, ed inchiodate ognuna su due pali ben piantati nella sabbia sul fianco settentrionale del monte. Sulla tavola più in alto era scritto che il brich Austriaco l'Ussero avea visitata l'isola, e vi era marcato il nome del Comandante, la data della visita, ed a' piedi vi si trovò una bottiglia suggellata, che fu presa dal Principe di Butera il quale vi salì il primo, e che non ha voluto ancora dissugellarla per conoscere ciocchè contiene — Sulla tavola piantata più a basso è detto che l'isola fu visitata da' due accademici Francesi Jonville e Constant Prevot, i quali le hanno imposto il nome di *Isola Giulia* (1) — Vi sono marcati anche i nomi del legno e del Comandante, come pure l'epoca della visita.

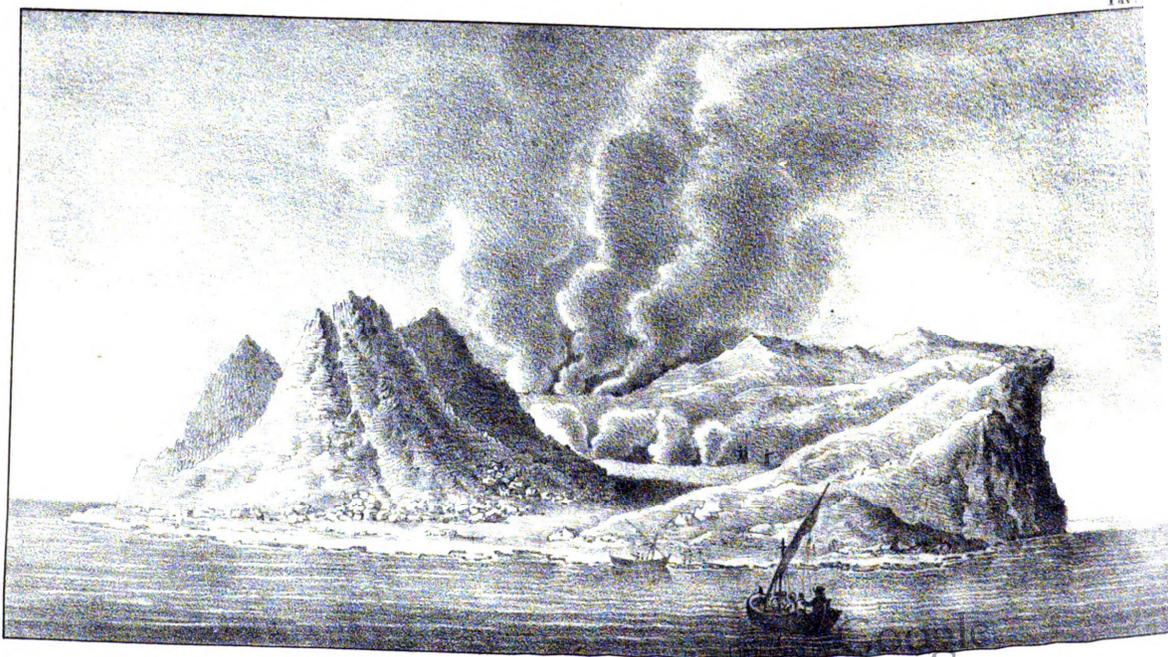
Napoli 10 Dicembre 1831.

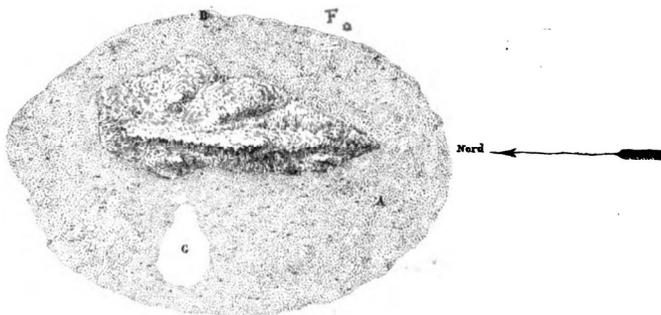
*Benedetto Marzolla*

*Impiegato nel Reale Ufficio Topografico.*

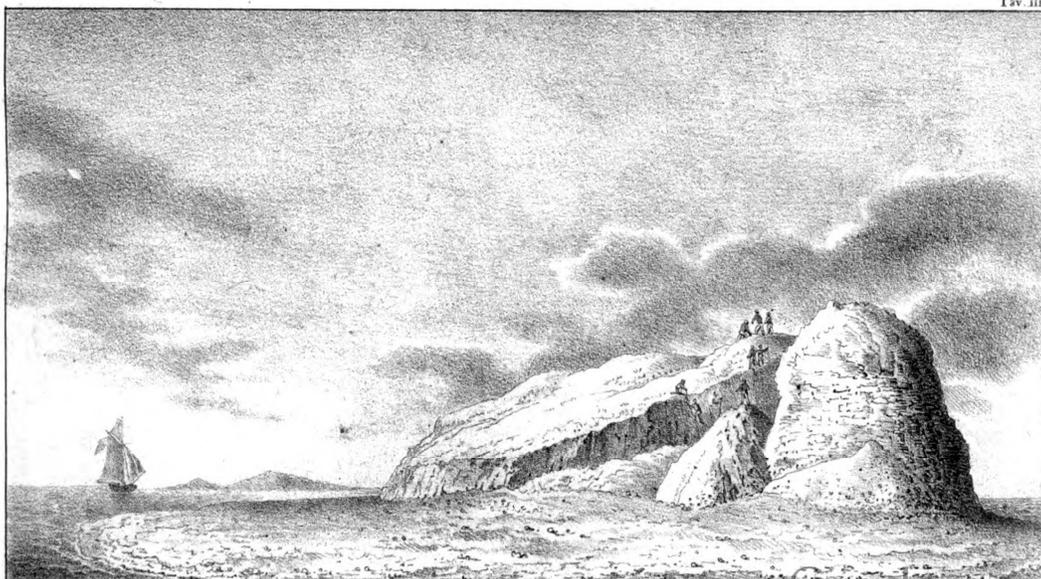
(1) Forse perchè nata in Luglio che in francese corrisponde a (Juillet.)

Digitized by Google

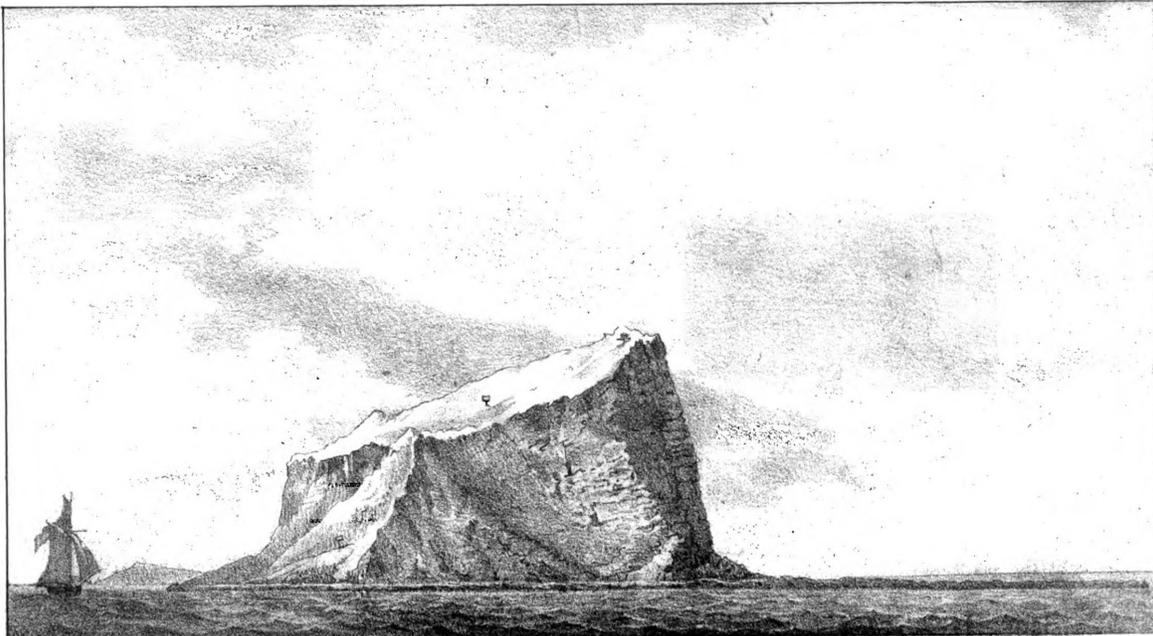




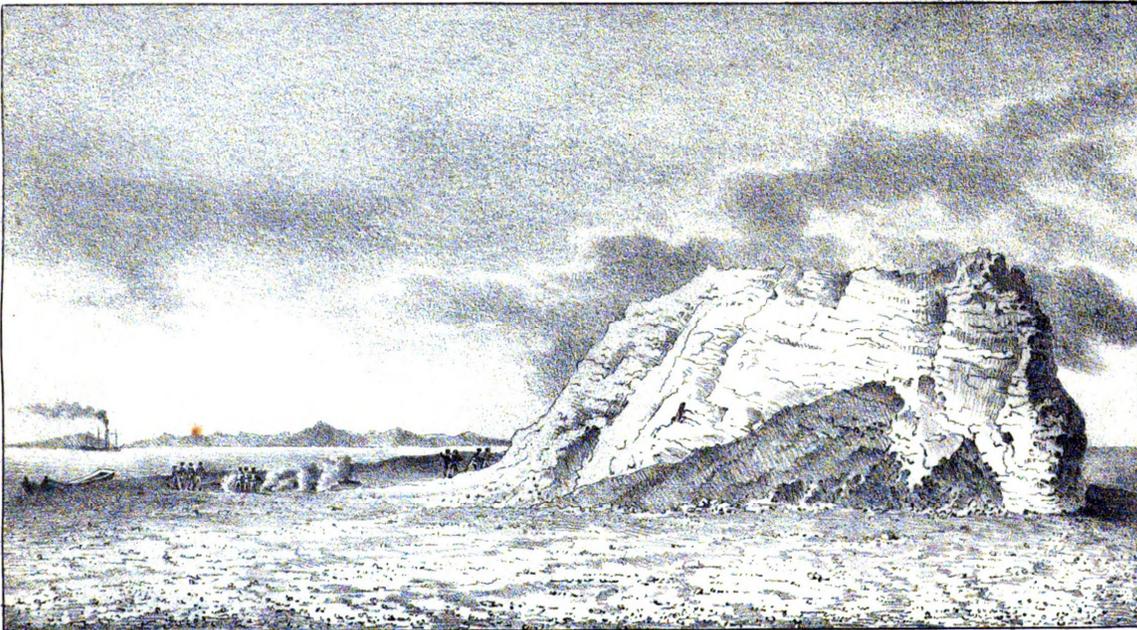
Scala di palmi cinquecento  
Digitized by Google



Digitized by Google

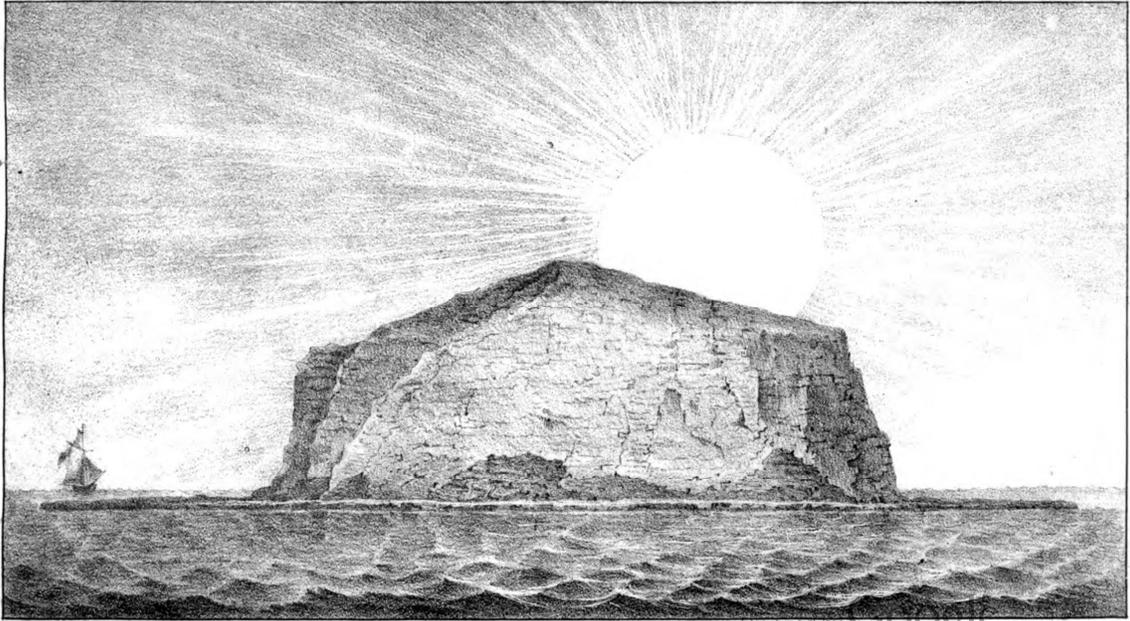


Digitized by Google



Digitized by Google

Tav. VI



Digitized by Google

Tav. VII

